

Codice della strada, nuove regole I familiari delle vittime protestano

L'ok della Camera. Inasprite le sanzioni per chi guida in stato di ebbrezza o usando il cellulare
Ma auto più potenti per i neopatentati e meno autovelox. Le associazioni: non c'è prevenzione

LUCA BONZANNI

Il primo via libera è arrivato dalla Camera, ora manca quello del Senato. Ma, salvo sorprese, il nuovo Codice della strada viaggia a velocità sostenuta verso l'approvazione definitiva. Non senza attriti e polemiche, con la contrarietà delle associazioni dei familiari delle vittime della strada, anche se per Matteo Salvini, ministro dei Trasporti e promotore del disegno di legge, grazie alla riforma «ci saranno più controlli, più educazione stradale, più rigore. Siamo determinati a salvare vite».

Da un lato, gli inasprimenti. La riforma prevede che la sanzione per chi usa il telefonino mentre guida andrà da 250 a 1.000 euro; se recidivi, la sanzione sale fino a 1.400 euro e la sospensione della patente fino a tre mesi. C'è poi anche una mini-sospensione automatica di 7-15 giorni per chi è pizzicato col telefono in mano. Poi la guida in stato di ebbrezza. Se il tasso alcolemico del conducente è tra 0,5 e 0,8 grammi per litro la sanzione sarà tra i 573 e i 2.170 euro, più la sospensione della patente da 3 a 6 mesi; se il tasso è tra 0,8 e 1,5 grammi per litro scatta l'arresto fino a 6 mesi (e ammenda di 800-3.200 euro), con sospensione della patente da 6 mesi a un anno. Quando si superano gli 1,5 grammi per litro, sono inaspriti ulteriormente l'arresto (6 mesi-un anno), ammenda (1.500-6.000 euro) e sospensione della patente (uno-due anni). Una volta riavuta la patente si dovrà installare sull'auto l'«alcolock», dispositivo che impedisce l'avvio qualora rilevi un tasso alcolemico superiore a 0. Sul l'eccesso di velocità vengono ri-

Codice della strada: le novità

Telefono alla guida	Guida in stato d'ebbrezza	Bici e monopattini																		
<p>Sanzione da 250 a 1.000 € (in caso di recidiva, fino a 1.400 €)</p> <p>Sospensione patente mini-sospensione 7-15 giorni</p> <p>possibilità sospensione fino a 3 mesi e decurtazione 8-10 punti</p>	<p>Tasso alcolemico 0,5 - 0,8 grammi per litro</p> <table border="1"> <tr> <th>Importo sanzione</th> <th>Sospensione patente</th> <th>Arresto</th> </tr> <tr> <td>da 573 a 2.170 €</td> <td>3-6 mesi</td> <td>-</td> </tr> </table> <p>Tasso alcolemico 0,8 - 1,5 grammi per litro</p> <table border="1"> <tr> <th>Importo sanzione</th> <th>Sospensione patente</th> <th>Arresto</th> </tr> <tr> <td>da 800 a 3.200 €</td> <td>6 mesi - 1 anno</td> <td>fino a 6 mesi</td> </tr> </table> <p>Tasso alcolemico > 1,5 grammi per litro</p> <table border="1"> <tr> <th>Importo sanzione</th> <th>Sospensione patente</th> <th>Arresto</th> </tr> <tr> <td>da 1.500 a 6.000 €</td> <td>1-2 anni</td> <td>6 mesi - 1 anno</td> </tr> </table> <p>In tutti i casi</p> <p>decurtazione di 10 punti sulla patente installazione «alcolock»</p>	Importo sanzione	Sospensione patente	Arresto	da 573 a 2.170 €	3-6 mesi	-	Importo sanzione	Sospensione patente	Arresto	da 800 a 3.200 €	6 mesi - 1 anno	fino a 6 mesi	Importo sanzione	Sospensione patente	Arresto	da 1.500 a 6.000 €	1-2 anni	6 mesi - 1 anno	<p>Aumento piste ciclabili</p> <p>Obbligo per gli automobilisti di mantenere 1,5 metri di distanza quando sorpassano una bicicletta</p> <p>Per i monopattini obbligo di: casco targa assicurazione</p>
Importo sanzione	Sospensione patente	Arresto																		
da 573 a 2.170 €	3-6 mesi	-																		
Importo sanzione	Sospensione patente	Arresto																		
da 800 a 3.200 €	6 mesi - 1 anno	fino a 6 mesi																		
Importo sanzione	Sospensione patente	Arresto																		
da 1.500 a 6.000 €	1-2 anni	6 mesi - 1 anno																		
<p>Eccesso di velocità</p> <p>Per chi supera di oltre 10 km/h e di non oltre 40 km/h i limiti massimi</p> <p>Sanzione da 173 a 694 €</p> <p>(se in centro abitato e per due volte in un anno, sospensione patente per 15-30 giorni)</p>		<p>Neopatentati</p> <p>Divieto di guida di auto "potenti" 3 anni (ora 1)</p> <p>Limite di potenza 75 kW/t per automobili tradizionali (ora 55 kW/t) 105 kW per elettriche e ibride plug-in (ora 70 kW)</p>																		

TORESANI DANIELE

viste le multe. Tra le norme più dibattute, si rivedono le limitazioni per i neopatentati. Se da un lato si allunga questo periodo da uno a tre anni, allo stesso tempo si rivede al ribasso la potenza: per le auto «tradizionali» il limite sale a 75 kW/t (ora è a 55), per auto elettriche o ibride plug-in si sale a 105 kW (attualmente è 70). In più il disegno di legge si aggiungono una limitazione – nei confronti dei Comuni – sull'installazione degli autovelox.

A livello nazionale, le Associazioni dei familiari delle vittime della strada hanno espresso una netta contrarietà alle modifiche: «Siamo contrari per diversi motivi – commenta Ivanni Carminati, fondatore e presidente della sezione di Bergamo

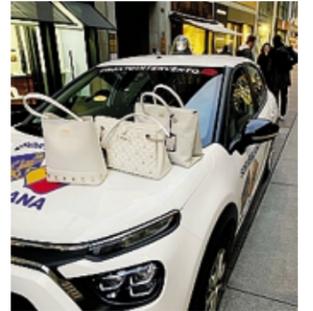
dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada –. Non ci sono misure vere per salvaguardare pedoni e ciclisti, non c'è una vera stretta sui limiti di velocità e si consente ai neopatentati di guidare auto più potenti. Non c'è una logica di prevenzione, ma si torna indietro di 20-30 anni. Contro le Zone 30 c'è una battaglia ideologica: nessuno dice di rendere le città interamente a Zone 30, ma è giusto istituirle nei luoghi più sensibili, vicino a scuole e parchi, dove ci sono molti bambini che non sempre sono attenti ad attraversare la strada. Nella riforma ci sono anche elementi condivisibili, penso all'obbligo di casco per chi guida i monopattini, ma l'impostazione complessiva ve-

de la nostra contrarietà. Si parla di «Codice della strage» più che di Codice della strada».

La riforma del Codice della strada tocca solo parzialmente uno dei temi su cui si era scatenato il dibattito più vivace in questi mesi, cioè le Zone 30. In queste settimane un gruppo di tecnici ed esperti della mobilità ha scritto una lettera aperta al ministro Salvini per sottolineare l'utilità delle Zone 30: tra i firmatari anche Angela Ceresoli (presidente dell'Agenzia per il Tpl di Bergamo) ed Emilio Grasi (ex direttore dell'Agenzia). «La velocità rappresenta quasi sempre causa, concausa o aggravante dell'incidentalità – si legge nel documento –: da essa dipendono le distanze di arresto,

le energie di impatto, la possibilità di effettuare manovre di emergenza e il restringimento del cono visuale dei guidatori. L'esperienza accumulata da ormai molte città ha dimostrato come la riduzione correttamente attuata della velocità in ambito urbano non sia in contrasto con una mobilità efficiente, dato che l'aumento dei tempi di percorrenza è sempre risultato del tutto marginale, se non addirittura inesistente». Anche Palafrizzoni si era mosso e con i Comuni di Brescia, Verona, Vicenza e Padova aveva chiesto al governo «un dietrofront sulla riforma»: «La sicurezza stradale di pedoni e ciclisti deve essere la priorità. Il testo va rivisto prima che sia troppo tardi».

Ruba borse dall'outlet Inseguito, le abbandona



Le borse recuperate

Via XX Settembre

Guardia giurata l'ha rincorso fino a via Palma il Vecchio. Il negozio era al suo primo giorno di apertura

Ha tentato di rubare tre borse di marca ma alla fine, inseguito da una guardia giurata, ha preferito gettare in strada la refurtiva per non essere acciuffato.

È successo ieri, poco prima delle 19, in via XX Settembre, nell'outlet «Grandi firme», che aveva il suo primo giorno di apertura.

Il negozio si trova in un cortile interno. Un ragazzo è arrivato con un monopattino davanti al negozio che, per l'inaugurazione, aveva le porte aperte. Ha visto che vicino all'ingresso, sugli scaffali, c'erano le borse. Ne ha presa una, due e poi una terza. Ma è stato subito visto dalle commesse. È quindi fuggito a piedi, lasciando il monopattino, ma in via XX Settembre si è imbattuto in una guardia giurata di «Sorveglianza italiana» che, alle urla della commessa «Al ladro!», ha iniziato a rincorrere il ragazzo verso largo Rezzara, piazza Pontida, via Moroni e quindi via Palma il Vecchio.

Qui, vistosi braccato, il ladro ha gettato in strada le tre borse, poi restituite al negozio. Il monopattino è stato invece messo sotto sequestro dal Radiomobile dei carabinieri di Bergamo.